

**ACCADÉMIA
KRONOS
(ONTUS)**
per l'ambiente
Dona il 5x1000 scrivendo
il C.F. 92050750378
www.accademiakronos.it

La Nota
7 settimanale

**ACCADÉMIA
KRONOS
(ONTUS)**
per l'ambiente
Dona il 5x1000 scrivendo
il C.F. 92050750378
www.accademiakronos.it

Politica - Ambiente - Commenti & Opinioni

Copia Omaggio

Sabato, 22 Maggio 2010

N°9/20 Anno VII

EDITORIALE

di Gregorio Valvo

**L' UOMO DELLA PROVVIDENZA
DEL PD MUTA PELLE.**

Anche a Siracusa i partiti preparano le liste elettorali per le prossime regionali che addirittura avrebbero già la data: la seconda settimana di novembre. Chi sarà però il candidato del centrodestra siciliano ancora nessuno può avanzarlo. L'ipotesi del voto anticipato è considerata "fatto ineluttabile" esaminando la situazione disastrosa che si è venuta a creare a causa del sostegno numerico sempre più striminzito di cui dispone il governatore Lombardo. Ora che il Pdl Sicilia è stato messo in liquidazione da Gianfranco Micciché non appare chiaro chi dovrebbe sostenere il governo in carica. Micciché afferma di mettere al primo punto il sostegno a Lombardo, quello che, però non riesce a spiegare è come ciò possa concretizzarsi realmente senza il gruppo Sicilia e con la riunificazione nel Pdl ortodosso, accusato di tramare contro il buon Raffaele Lombardo. Non è sensato pensare che il Pdl tornato uno, dopo il brindisi all'unità ritrovata possa dichiarare il suo sostegno all'uomo che ha detto no su tutte le cose che sono gradite ai berlusconiani. Lombardo, infatti, è diventato il simbolo del "no" alla privatizzazione dell'acqua, al nucleare, agli inceneritori, all'eolico, al solare, al rigassificatore e forse anche alla tazzina di caffè. Quasi, che il governatore della Sicilia avesse deciso di scavalcare a sinistra anche "Green Peace" e altri ambientalisti che affrontano le cose senza girarci attorno. Al confronto di Lombardo, adesso, i dirigenti di Legambiente sembrano industrialotti di provincia, infarciti di buoni propositi e progetti da realizzare. Un certo tipo d'ambientalismo di vertice comincia a mostrare preoccupazione, per quello che potrebbe accadere con questo sovvertimento siciliano in corso se dovesse diventare permanente. << Se Lombardo dice di no alle cose che danneggiano l'ambiente, la sicurezza e le tasche dei cittadini - s'interrogano in conclave coloro della protesta ambientalista ne hanno fatto una professione - cosa resta da dire a noi animatori dell'associazionismo?>> In maniera flebile è spuntato qualche ambientalista di sinistra pronto a proporre una revisione dei temi, ovviamente compresi i termovalorizzatori o inceneritori che brutalmente dir si voglia. I sindacati da tempo si preoccupano di questo stato di cose, dicono, che senza industria non si mangia e che lo stomaco rumoreggia. Anche loro hanno ragione.

Continua a pag. 2 >>>

**PRIOLO : CLASS-ACTION PER RISARCIMENTO
DELLA PAURA DA INDUSTRIE?**

Priolo - (Agata Furnò) Proposta interessante di una possibile azione legale di massa avanzata dal consigliere comunale Alessandro Biamonte, presidente della commissione d'indagine per la sicurezza nella zona industriale di Priolo. Tutti i residenti di Priolo, infatti, potrebbero aspirare ad essere risarciti dalle industrie che fanno vivere loro patemi d'animo e tribolazioni varie. Sostanzialmente Biamonte sostiene che i disagi psicologici della popolazione del suo Comune potrebbero essere quantificati e risarciti economicamente o come già in molti casi tribunali

della Repubblica italiana hanno sancito.

Continua a pag. 3 >>>



Alessandro Biamonte

**MELILLI: ANTONIO ANNINO
UN OPPOSITORE IN MAGGIORANZA**

Melilli - La spazzatura a Melilli è diventato il problema politico amministrativo per eccellenza. I vertici dell'ente tendono a minimizzare e far passare il concetto che la cosa è risolvibile con una manciata di euro che il Comune sarebbe in grado di sborsare. Ma la situazione invece è vicina al dramma finale che nessuno vuole vedere. A dire il vero uno c'è che tenta di sapere o di suggerire di chiudere la partita prima del dramma finale: il capogruppo del Pdl Antonio Annino che si batte da tempo, inascoltato, nel tentativo di fare aprire gli occhi anche al resto del consiglio comunale.

Continua a pag. 2 >>>

**CARLENTINI : L'AZZERAMENTO DEL GRUPPO
UDC INUTILE STORIA SENZA STORIA.**

Carlentini (Gregorio Valvo) Era stato annunciato come terremoto, ma era semplicemente un camion in transito con lo scappamento rumoroso, la espulsione in massa dall'Udc di consiglieri comunali e assessori. In sostanza era accaduto che per decisione concordata con la segreteria provinciale Udc, il consigliere Sebastiano Nardo aveva deciso di restare da solo nel gruppo consiliare e senza neanche assessori di riferimento; pertanto aveva proceduto alla espulsione-epurazione dei consiglieri comunali Romolo Saccà, Giovanni Amenta (presidente del consiglio), Luigi Pagliaro e Alfio Spina. Inoltre il dirigente sezionale dell'Udc di Carlentini, Nardo, aveva messo alla porta anche gli assessori comunali di riferimento: Angelo Ferraro e Michele Ruma. Terremoto quindi ?! No, camion! Infatti, dopo l'annuncio del fatto non è successo niente, proprio niente, manco una lettera, una email di contestazione, una protesta qualunque. Neanche la solita risposta al veleno o un vaffà che in questi casi si registra con normalità. Poi si è saputo che la signora Milena Salerno sarebbe diventata assessore al posto di qualcuno dell'Udc. Sorpresa perché a Carlentini la signora in questione viene da tutti considerata una del Pdl. Per questa "svista della comunicazione locale" anche l'assessore provinciale Nunzio Dolce, molto vicino al consigliere Nardo e al leader Pippo Gianni, si diceva contrariato e dispiaciuto.

Continua a pag. 2 >>>

SIRACUSA-GIORDANO: << PORTO DISSESTATO? E CHI PAGA?>>

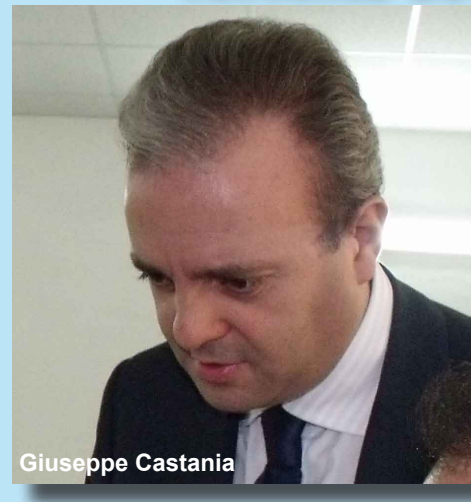
Siracusa (Gabriele Russo) Polemico intervento, a ragion veduta, del consigliere comunale Raimondo Giordano in merito ai cassoni che come ha sancito la magistratura sono stati realizzati con cemento impoverito dall'impresa incaricata "Porto Siracusa spa". In questi giorni è iniziata la fase di sgombero della banchina che da anni diventata cantiere, inopinatamente e senza che nessuno si opponesse, togliendola ai siracusani che da sempre l'hanno vista come "la passeggiata" per antonomasia. Ma, già si è saputo che la pavimentazione della banchina che ha ospitato e ospita ancora le mega strutture in cemento e la fase di costruzione è tutta da rifare perché semidistrutta. Il sindaco Roberto Visentin si è detto pronto a rimediare, ma è proprio il rimedio che non convince il capogruppo dell'UDI.

Continua a pag. 2 >>>



Raimondo Giordano
Consigliere comunale UDI

**FRANCOFONTE: ELEZIONI ANTICIPATE ALL'ARS?
CASTANIA DEVE DECIDERE COSA FARE**



Giuseppe Castania

Francofonte - La stasi che vive la politica e l'amministrazione della città del tarocco non viaggia di pari passo con ciò che matura a livello regionale o nazionale. I partiti non discutono né all'interno né all'esterno eppure in cielo, anche da Francofonte, si dovrebbero vedere le dense nubi portatrici di temporale. Se, come si dice negli ambienti della politica che conta, a novembre si dovesse andare al voto anticipato, forse non solo per l'Ars, per il sindaco Giuseppe Castania sarebbe una gran rottura di... progetti. Era noto il suo pensiero e la prospettiva di candidarsi alle regionali del 2013, anche perché il periodo era coincidente con la fine del suo secondo e ultimo mandato di Sindaco, alla luce del ricorso anticipato alle urne in Sicilia i conti non tornano più.

Continua a pag. 3 >>>

**AUGUSTA - L'UDC SCEGLIE CARRUBBA
ROMPENDO IL CENTRODESTRA MAI ESISTITO.**

Storie di corteggiamenti, fidanzamenti, matrimoni e tradimenti politici.

di Massimo Ciccarello

Augusta- Per commentare il rimpasto nella giunta comunale di Augusta, si potrebbe usare l'usuale motto gattopardesco del "tutto cambia perché nulla muti". Oppure ricorrere all'altrettanto abusata metafora della "montagna che partorisce il topolino", considerato che la "nuova" compagine assessoriale è composta per 8 decimi dai vecchi assessori. Se poi si considera che hanno sostanzialmente le stesse deleghe di prima, compresa la vice-

sindacatura a Calogero Geraci, il famoso azzeramento dell'amministrazione si è risolto con uno scenografico giro di valzer per far partecipare l'Udc al ballo di Palazzo. Con la contestuale insurrezione dell'opposizione contro la politica dei due forni intrapresa dai centristi, che sulle sponde megaresi vanno a braccetto del Pd e sulle rive aretusee camminano mano nella mano con il centrodestra. Aldilà del fatto che nella stanza dei botto-

ni ci sono praticamente gli stessi nomi di prima, in realtà il quadro politico è parecchio mutato a dispetto della facciata immutata. L'asse fra il sindaco, Massimo Carrubba, e il leader siracusano dei democratici di centro, Pippo Gianni, si presta a parecchi ipotesi suggestive. Questa intesa, infatti, potrebbe non essere un fatto solamente locale. Ma, addirittura, preludere a futuri scenari provinciali.

Continua a pag. 3 >>>

LENTINI - STORIE BUFTE DI REVISORI E FESTE AL POSTO DI FUNERALI.

Lentini (gregorio valvo) Quel che accade si capirebbe meglio se ci fossero sotto grandi interessi da salvaguardare, stante così le cose invece non si capisce perché addirittura si è fatto ricorso al Tar per fare annullare la votazione che mesi addietro ha fatto insediare il collegio dei revisori dei conti del comune di Lentini. Tre i componenti: i dottori commercialisti Salvatore Aurora indicato dal PD, vicino a Salvo Barretta ari Ds, Francesco Basile dell'area degli indipendenti che si richiama a Guido Mirisola e il ragioniere Francesco Costanzo indicato dall'Udc. In sostanza è stata sospesa, in via cautelare, la delibera dell'amministrazione Mangiameli relativa appunto alla nomina dei revisori dei conti su-bentrati a quelli "scaduti". La cosa strana della vicenda che ha fatto incavolare il consigliere Biagio Por-

tal dell'Udc è il fatto che il sindaco Mangiameli non ha difeso, non si è neanche presentato davanti al Tar, per difendere la sua stessa delibera, facendo sospettare fortemente di avere omesso una sua prerogativa per favorire la parte ricorrente a lui politicamente vicina. I giudici amministrativi di Catania hanno stabilito nella sostanza che dovrà tornare a votare, come richiedeva l'avvocato di una esclusa dalla terna dei revisori: la commercialista Giovanna Ottimo, indicata dall'aria Margherita del PD cioè quella del sindaco Alfio Mangiameli, presente nel collegio precedente. La modalità di voto, affermano i giudici del Tar, in effetti è stata non conforme alle normative sugli enti locali perché non era stata garantita la minoranza che però nella fattispecie in maniera singolare coincide con chi dovrebbe avere la maggioranza

visto che è al governo della città. Praticamente l'aula aveva inferto uno sgarbo al sindaco ignorando le sue esigenze, quindi, la candidata designata dalla sua area politica. Tre anni prima il consiglio comunale aveva votato esattamente allo stesso modo per eleggere il collegio preposto alla verifica dei documenti economici dell'Ente. Nessuno aveva avvertito l'esigenza di un ricorso e la cosa era stata considerata regolare. La irregolarità della votazione risiede nel fatto che i consiglieri hanno votato per ogni singolo candidato proposto, mentre, secondo il Tar per regolarità si deve votare una sola volta per tutti i candidati. Con questo tipo di votazione quindi chi dispone di meno voti degli altri due riesce ad ottenere la sufficienza per entrare nella triade.

Continua a pag. 3 >>>

MELILLI: ANTONIO ANNINO UN OPPOSITORE IN MAGGIORANZA

dalla prima

E chissà perché dal consenso civico, in maniera sospettata, non viene fuori una linea chiara affinché si stacchi la spina all'ammalato terminale in sofferenza che si chiama "Società Mista per i servizi igiene ambientali Melilli Spa". Una società mista (60 comune 40 chissà chi) che nel corso degli anni ha accumulato debiti che adesso solo il Comune dovrebbe

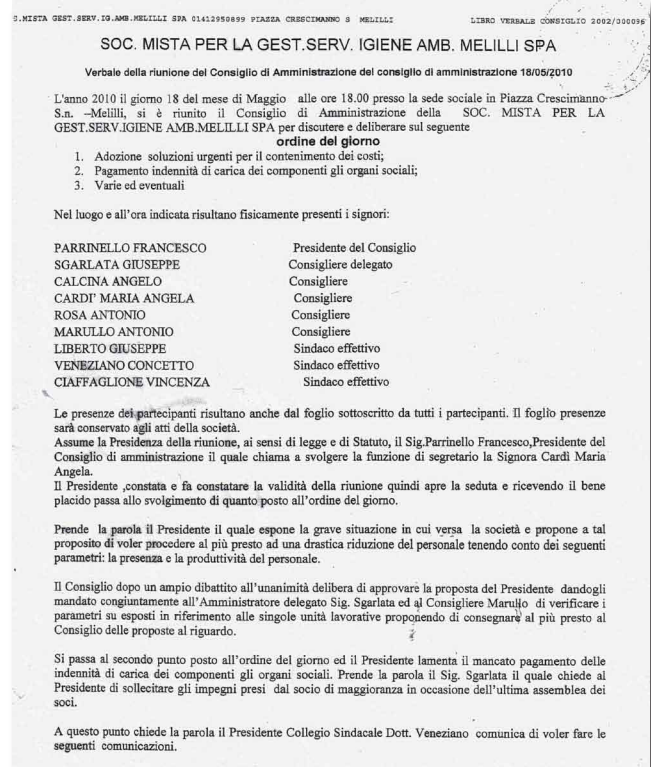
o vorrebbe pagare, considerate le azioni di diniego della parte privata. Il sindaco Pippo Sorbello minaccia di mandare i libri societari in tribunali, come invece sarebbe logico fare, però la manaccia finisce sempre nel niente e con alimentare lo stato deficitario della società decotta al punto che non riesce a pagare neanche l'iva incamerata (fatto di rile-

vanza penale come hanno fatto notare i commercialisti di controllo dentro il consiglio di amministrazione ndr) e i contributi Inps per i dipendenti. Se si scava in fondo alla vicenda, forse è per questo che i libri non vanno in tribunale, magari potrebbe emergere qualcosa che oggi fa risaltare solamente il consigliere Annino del pdl quando afferma pubblicamente che «Non è vero che è partita la raccolta differenziata che non può essere effettuata per la non idoneità dei mezzi, infatti i quattro operatori ecologici raccolgono porta a porta sì, ma il sacchetto indifferenziato. Non si capisce quindi come si sia giunti ad un risultato dell'8% e chi soprattutto e come abbia rilevato questo dato». Alta denuncia del consigliere Annino passata inosservata e sotto silenzio è stata quella relativa al fatto che «dopo l'acquisto di mezzi per più di Euro 500.000,00 il Comune affitta a proprie spese mezzi a Euro 300,00 al giorno visto che quelli acquistati, stranamente, sono sempre in riparazione». Il sindaco nonostante abbia compreso a distanza di anni che la società mista che raccoglie i rifiuti è in sostanza un "carrozzone mangiasoldi" ha rispettato al Consiglio comunale un rilancio che dovrebbe essere attuato modificando lo statuto societario e diminuendo i componenti del CdA. Qualcosa di astruso che nessuno è in grado di capire dal momento



Antonio Annino

che anche un esperto nominato da Pippo Sorbello dopo una attenta analisi avrebbe sancito che il socio di maggioranza (il Comune) non è in grado di controllare la società. Altrimenti dovrebbe spiegare come mai le cose sono arrivate al punto di non ritorno e ai cittadini toccherà pagare il 30 per cento di aumento della tassa raccolta rifiuti. Dopo questo disastro, causato in prima persona dai responsabili della società mista, gli stessi avvertono l'esigenza di proporre un aumento del loro gettone di presenza. Annino oggi viene considerato un "nemico" dell'amministrazione comunale e del sindaco sol perché è l'unico che riesce a parlare apertamente delle cose che non vanno a Melilli come ad esempio «l'incapacità di programmare e pianificare dell'amministrazione comunale che continua ad affidare servizi e consulenze con affidamenti diretti senza alcuna evidenza pubblica e spesso per quanto riguarda le consulenze, a professionisti non locali o peggio ancora, come nel caso della pulizia dei locali comunali, il trasporto scolastico, l'assistenza domiciliare, il servizio di tesoreria, oltre al contratto con la società mista che prosegue a colpi di proroghe ingiustificabili.



ammontante a circa 96.000 e quindi chiede al Consiglio di adempiere al più presto al pagamento o quanto meno richiedere una rateizzazione.
Rileva inoltre che la società al 30.09.2009 non ha provveduto al pagamento dell'I.P. periodo gennaio/settembre 2009 raggiungendo la soglia di euro 50.000 soglia che comporta sanzioni penali per gli amministratori. Informa inoltre che tale soglia è stata anche superata di maggio 2009 per quanto concerne le ritenute fiscali ai dipendenti infatti il totale ammonta ad euro 62.000 circa.
Finito l'intervento del Dott. Veneziano chiede la parola il Sig. Sgarlata il quale fa rilevare che dipende esclusivamente dall'atteggiamento della committente la quale si limita a pagare esclusivamente gli stipendi del personale, il carburante per gli automezzi ed eventuali decreti di parte di fornitori divenuti nel frattempo definitivi.
Chiede poi che il presente verbale venga inviato in copia alle parti per i dovuti consequenziali.
Nell'altro esordivo da deliberare e nessuno chiedendo la parola, letto ed approvato il presente verbale a tutta alle ore 19.30
Il Segretario
Cardi' Maria Angela
Il Presidente
Parrinello Francesco

SIRACUSA- GIORDANO: << PORTO DISSESTATO? E CHI PAGA? >>



<< Ho letto che il sindaco intende ripavimentare la zona della marina – dichiara Ninni Giordano – però non ho letto con quali soldi intende rimediare allo sfascio che è stato causato non certamente da necessità comunali. Visto che il sindaco ha tenuto a far sape-

re e sottolineare che lo spostamento dei cassoni sarà effettuato dalla ditta stessa che li ha costruiti spero che anche i lavori per la nuova pavimentazione della banchina siano a carico della stessa impresa, altrimenti sarebbe una contraddizione>>. Ma la preoccupazione di giordano aumenta quando alcuni cittadini gli riferiscono che non si tratterebbe di un semplice rifacimento della pavimentazione, bensì di «un profondo dissesto della banchina stessa che l'avrebbe compromessa strutturalmente fino a farla diventare non sicura per l'attracco>>. La vicenda del porto purtroppo non sembra affatto in fase di chiusura perché «il consiglio comunale – afferma Giordano – è rimasto in attesa di sapere dall'amministrazione attiva come è stato possibile e per quale autorizzazione, privata e siracusani del porto per

anni e per giunta disastrare la struttura >>. Sono cose che anche i cittadini e non solo i consiglieri vogliono sapere. Dal canto suo l'imprenditore Carmelo Misseri afferma prontamente che presto saprà dimostrare di non avere tentato di risparmiare sul cemento diretto a formare i cassoni che dovevano allargare la banchina del porto grande di Siracusa. Come assicurare che si è trattato di un equivoco tecnico, ma, fra dire e il fare – come dice l'adagio – c'è di mezzo il mare. E proprio nel nostro caso l'espressione è veramente azzeccata.

anni e per giunta disastrare la struttura >>. Sono cose che anche i cittadini e non solo i consiglieri vogliono sapere. Dal canto suo l'imprenditore Carmelo Misseri afferma prontamente che presto saprà dimostrare di non avere tentato di risparmiare sul cemento diretto a formare i cassoni che dovevano allargare la banchina del porto grande di Siracusa. Come assicurare che si è trattato di un equivoco tecnico, ma, fra dire e il fare – come dice l'adagio – c'è di mezzo il mare. E proprio nel nostro caso l'espressione è veramente azzeccata.

CARLENTINI : L'AZZERAMENTO DEL GRUPPO UDC INUTILE STORIA SENZA STORIA.

Se qualcuno chiede agli "espulsi" come si sentono oggi ti rispondono: "Udc perché il partito non finisce certo con Nardo o Gianni". Eppure si pensava che Pippo Gianni fosse rimasto solo e incontrastato leader dell'Udc siracusano, mentre, in questa vicenda sembra emergere invece che "esiste anche l'aria Cappadona". Almeno nella situazione di Carlentini emerge proprio questa novità. Nella sostanza non è cambiato nulla per nessuno e forse qualcuno riflettendo recupererà l'intera vicenda a favore della saggezza politica. Gli "espulsi" restano esattamente al loro posto e nella situazione di sempre e l'on Pippo Gianni in pratica si è tolto un sassolino, visto che da tempo aveva smesso di contare sul contributo elettorale dei masnadieri. L'Udc ha rivendicato almeno un assessore proprio indicato dalla nuova leadership locale (Dolce-Nardo), ma la risposta del sindaco Pippo Basso è stata di una semplicità sorprendente: «per me non cambia niente perché questi hanno partecipato alla mia campagna elettorale secondo gli impegni assunti e da programma,

cambiare la situazione sarebbe come violare un patto elettorale assunto si con i partiti, ma prima ancora con gli uomini che li compongono>>. La polemica sembra destinata a non cessare anche perché sarebbe sceso in campo anche l'on Gianni avallando la richiesta di visibilità per l'Udc ufficiale. Ma anche il commissario provinciale Gianni non può non prendere atto che rivoluzionare una situazione politica "stabile", solo per avere il sostegno del consigliere Nardo, appare un eccesso. E allora? Il sindaco Pippo Basso ha le sue idee che gli vengono dalla congiuntura negativa che la sua città vive da tempo. «I problemi veri per chi ama Carlentini devono essere rappresentati dalla situazione economica disastrosa in cui è stata lasciata da anni e che oggi la vede indebitata da chi ha scialacquato, irresponsabilmente, senza pensare che i debiti prima o poi si devono pagare, come ci impongono gli eventi di questi giorni>>. Attraverso transazioni sapienti qualche antico debito è stato saldato dall'amministrazione Basso, purtroppo, Carlentini, oggi si

trova ad un passo dal ricevere un commissario straordinario, nominato dal Tar di Catania, per recuperare 2 milioni di euro da versare immediatamente alla famiglia Paternò Del Toscano che da oltre 20 anni deve avere liquidate le somme per dei terreni che il comune gli aveva espropriato e mai pagato. Una sentenza del Tar resa esecutiva impone l'immediato pagamento di 2 milioni oggi, ma altri 4 milioni da saldare incombono sul Comune, relativi ad altri espropri non saldati e oggi in attesa di sentenza certa a favore dei creditori. Il Comune non possiede neanche i soldi per pagare i dipendenti, Pippo Basso ha notoriamente rinunciato alle spettanze di sindaco, gli assessori hanno rinunciato ad una parte delle loro spettanze e i consiglieri hanno deciso di stringere anche loro la cinghia. Eppure questo non basta a salvare il Comune dal dissesto economico, anche perché non ha più niente da vendere. Altro che Udc, crisi e assessori da nominare. Utilizzando una espressione boccaccesca e volgare si potrebbe affermare: Questi sono cazzi amari.

L'UOMO DELLA PROVVIDENZA PD...

dalla prima

I troppi dinieghi del governatore potrebbero sortire però l'effetto da lui sperato: gli è spuntata un'aureola che forse convincerà la magistratura che lo considera uno da tenere d'occhio perché acchitato con la malavita. Come dire: uno che si comporta in questo modo, non può essere un colluso e avere interessi in comune con la mafia. Raffaele Lombardo diventato una nuova versione riveduta del diessino antimafioso Beppe Lumia non può essere garante di niente per chi milita nel centro e nella destra. La sua affidabilità al massimo potrà essere venduta al Pd siciliano che da tempo aspettava un capitano di ventura che avesse il portamento di capopopolo. Il catanese col baffo e il ciuffo bianco da riporto diventerà l'uomo della provvidenza di quella sinistra che mai avrebbe sperato di avere possibilità di governo. Fa sorridere l'ingenuità dell'Udc siciliano che gli offre la sponda per un governo tecnico di transizione. Il capo degli autonomisti se riuscirà a superare la buriana che lo investe, diventerà ancora più pericoloso di prima perché alleandosi con le truppe democratiche siciliane cercherà, sulla scia di un grosso boa, d'ingoiare quanti più centristi gli verranno a tiro; anche perché tra non molto Udc (Casini) e Api (Rutelli) potrebbero trasformarsi in un satellite del Pdl a guida Berlusconi. Quando accadrà tutto questo? Da qui a novembre, ovviamente. Ecco perché, nessuno deve sentirsi al sicuro anche se risiede o lavora nella provincia babba. A Siracusa il vento delle novità potrebbe investire e travolgere sia il sindaco Roberto Visentin sia il Presidente della Provincia Nicola Bono, anche se a questa evenienza loro non pensano neanche.

direttore
Gregorio ValvoLa Nota
Settimanale

Testata iscritta
Al N°7 del 7 aprile 2004
Registro Stampa
del Tribunale di Siracusa
Al N° 13051 del R.O.C.

Editrice:
Medias SRL

Redazione
Via Basento, 14 (p.za Adda)
Siracusa

Anna Gloria Valvo
direttore responsabile

Contatti:
Sito: www.lanota7.it
Email: redazione@lanota7.it

Tel./Fax 0931 67010

Stampa:
Tipolitografia Geny
Canicattini Bagni (SR)

Distribuzione:
DUERRE servizi (SR)

SCAMBI CULTURALI E GITE SCOLASTICHE

Riceviamo e pubblichiamo il discorso ufficiale dell'incontro celebrativo dei 15 anni di gemellaggio tra Sortino e Riedstadt. In calce ci siamo permessi di avanzare alcune considerazioni che però non riportano quel che circola sul viaggio all'estero del sindaco e leader del Pd di Sortino.

Gentilissimo Sindaco della città di Riedstadt signor Gerald Kummel.

È ancora presente nella mia mente la straordinaria accoglienza riservatami nell'agosto 2009 in occasione della ricorrenza del trentesimo del gemellaggio tra Riedstadt e Brienne-le-Château e già allora abbiamo convenuto di rivivere con lo stesso entusiasmo la celebrazione del quindicesimo anniversario del gemellaggio con la città di Sortino. Questo momento celebrativo dei quindici anni di gemellaggio già trascorsi avrà due momenti forti: uno qui in Riedstadt, alla presenza di una nutrita delegazione di cittadini di Sortino a testimonianza che la nostra città mantiene sempre vivo il ricordo dei momenti in cui le nostre rispettive città hanno stretto questo legame di gemellaggio, e l'altro a Sortino in occasione delle celebrazioni della nostra festa patronale (Santa Sofia) alla presenza di una nutrita delegazione di cittadini di Riedstadt. Io sono e sarò sempre grato a quanti hanno avuto un ruolo di protagonisti in questo legame di amicizia poiché le nostre città come parti della nostra Europa hanno bisogno di crescere e integrarsi con essa. Il tempo trascorso ha rafforzato i legami e le conoscenze reciproche tra gruppi delle nostre comunità e noi che siamo subentrati nei ruoli istituzionali sentiamo forte il dovere e piacere di alimentare la fiamma dell'amicizia e non solo. Ho scritto questo discorso il 25 aprile 2010 in una ricorrenza che richiama memoria e allo stesso tempo rappresenta monito in speciale modo agli Europei. Noi questa lezione l'abbiamo recepita e ne vogliamo far tesoro così che l'Europa col nostro apporto e attraverso gli scambi tra le diverse culture dei suoi popoli può certamente diventare un'unica grande nazione nella quale vivere in pace e in prosperità. La crisi economica che si ripercuote certamente in modo più pesante verso le



nostre piccole comunità, non ci farà scoraggiare sulle nostre iniziative future. Dobbiamo favorire azioni di scambio anche tra le imprese che operano nei nostri rispettivi territori per dare alle nostre comunità l'opportunità di crescere anche venendo a contatto con nuovi modi e metodi di affrontare e risolvere i problemi. Le nostre città hanno sicuramente realtà e vocazioni territoriali differenti, e diversi obiettivi su cui indirizzare le rispettive economie, ma questa diversità possiamo farla diventare ricchezza. Dobbiamo certamente stimolare di più i giovani a essere protagonisti d'iniziativa di scambio poiché a essi è affidato il nostro futuro ed essi costituiranno la nuova classe dirigente che potrà ulteriormente valorizzare e capitalizzare i risultati già conseguiti. Infine voglio sottolineare che il soggiorno in Riedstadt insieme alla mia famiglia ha segnato un momento indimenticabile della mia storia Personale e non per quello che visto ma per le persone che ho incontrato ed è l'intreccio di queste storie che può fare migliore il futuro di tutti noi. Il Sindaco (di Sortino) Prof. Paolo De Luca

Caro sindaco, non pensavamo, non sospettavamo neanche dell'importanza assunta dal suo Comune nell'ambito della comunità europea. Al contrario, considerando quel che circola in ambito politico da quelle parti, pesavamo lei avesse grandi problemi anche nel mantenere in piedi il Gonfalone nel suo gabinetto. Maliziosamente, abbiamo considerato che l'aver trascorso una settimana a Riedstadt insieme alla sua famiglia possa ponderarsi una esaltante vacanza. Nel suo discorso avrebbe potuto inserire anche qualcosa in merito alle difficoltà che attraverso nell'amministrare un piccolo centro dove sia la politica sia l'amministrazione dell'ente non possono essere ponderate niente di esaltante. Non si apprende del numero dei partecipanti alla gita della nibelunga, siamo certi però del fatto che il suo oppositore principale, Nello Bongiovanni del Pdl, non era della compagnia. E lei ha fatto bene a non portarselo dietro perché chissà cosa avrebbe raccontato lui al sindaco ospitante. Speriamo abbia portato a Riedstadt anche il professore Blancato suo compagno di partito e, forse, non estimatore del suo modo di amministrare Sortinstadt.

CLASS-ACTION PER RISARCIRE PAURA DA INDUSTRIA?

dalla prima

I consiglieri Cardillo e Menesello hanno condiviso la proposta del presidente della commissione comunale presieduta da Biamonte e, pertanto, è stato convocato in commissione il difensore civico, Paolo Carpinteri. Il difensore degli interessi civici priolesi è stato chiamato ad esaminare la situazione alla luce dei suggerimenti del Biamonte e quindi dovrà anche pronunciarsi in merito. Biamonte ha presi spunto da alcune sue ricerche dove si evince chiaramente che diverse sentenze hanno imposto il risarcimento a cittadini esposti al patema d'animo. «La Corte di Cassazione - riferisce Alessandro Biamonte - ha affermato che il patema d'animo derivante dalla paura di possibili ripercussioni sulla salute provocate dall'essere stati esposti ad un ambiente inquinato da sostanze tossiche, deve essere risarcito come danno morale, si è così pronunciata nella vicenda di 86 cittadini residenti vicino all'impianto di Seveso da cui fuoriusci (circa 33 anni fa) una nube tossica composta da diossina, ed ha riconosciuto loro un risarcimento di 5.000 euro ciascuno»

. Secondo quanto riporta in un comunicato il presidente della Commissione d'indagine per la sicurezza di Priolo << La sentenza della terza Sezione civile (n.11059/2009) della Cassazione dice espressamente che è giusto riconoscere il danno non patrimoniale per il patema d'animo indotto in ognuno dalla preoccupazione per il proprio stato di salute». Il consigliere Biamonte ha espressamente chiesto al difensore civico il parere legale in merito e se sarà possibile una possibile azione giudiziaria in rappresentanza dei cittadini di Priolo affinché possano essere risarciti per tutte le paure, per le notti passate in bianco a causa dei fuori servizi negli impianti, per i continui rumori, per tutte le volte che sono stati costretti ad abbandonare la propria abitazione, oltre che per la paura quotidiana che provano i genitori per la salute del proprio figlio.» Infine il consigliere Biamonte suggerisce di includere nel vertenza giudiziaria di massa il fatto che i gli immobili dei priolesi si deprezzano sempre più alla luce della convivenza con le industrie».

LENTINI - STORIE BUFBE DI REVISORI E FESTE...

Quando si tornerà a votare come indicato dal Tar anche la signora Ottimo, la ricorrente, sarà eletta nel collegio dei revisori. Bisognerà vedere chi degli attuali tre resterà tagliato fuori. Sembra una storia normale, ma appena la si guarda dall'aspetto pratico - quello a cui guardano i cittadini - è un vero pugno nell'occhio perché rivela la bassa qualità della politica lentina. Se un consiglio comunale deve perdere tempo e rifare votazioni su cose che attengono più al personale che all'interesse collettivo, se deve tornare in adunanza (pagata) per ripetere votazioni sul niente, se si arriva a mettere in discussione la validità degli atti vagliati dai revisori dei conti in carica, significa solamente che quei consiglieri comunali non hanno proprio niente da discutere negli interessi della popolazione rappresentata. Giocano solamente sui fatti loro e basta, pertanto non deve meravigliare il fatto che Lentini sta sprofondando lentamente e non certo in limpide acque. Però sono stati i lentinesi e l'intelligenza locale a volere situazioni paradossali come quella descritta, a dimostrazione che la qualità non è calata solamente in chi rappresenta la politica. A Lentini, la politica una volta operante,

specialmente quella di sinistra, avrebbe indetto moti popolari e insurrezioni d'ogni sorta, per una vicenda simile. Oggi è proprio la sinistra a metterla in scena in modo grottesco. Mentre si gridava Evviva Sant'Alfio - vale solo come esempio della decadenza e della disattenzione sociale del luogo - la città non si accorgeva e nessuno levava protesta del fatto che nei giorni dedicati ai festeggiamenti patronali gli uffici pubblici nella sostanza smettevano di funzionare e non erano in grado di rilasciare neanche il classico certificato di residenza in via di urgenza. La festa prevaleva sulle esigenze collettive che nessuno dell'apparato teneva in conto. Ufficio anagrafe chiuso e Comune deserto visto che i numeri di telefono indicati sull'elenco telefonico squillavano a vuoto. Erano i giorni dei tre Santi Martiri e tutti al Comune avevano il cuore in festa perché i cittadini scordando di vivere in una città morente festeggiavano. Nessuno si è però chiesto cosa ci fosse da festeggiare a Lentini quando il buon senso porterebbe ad organizzare un bel funerale per accompagnare all'ultima dimora la nobile storia cittadina legata al pensiero di Gorgia e alla cultura di Iacopo.

AUGUSTA - L'UDC SCEGLIE CARRUBBA

dalla prima

Intanto, i due hanno raggiunto i loro primi obiettivi collaterali. Che per il deputato regionale sono un segnale alle segreterie del centrodestra siracusano, bloccate da un'impasse ormai insostenibile, sulla sua determinazione a stravolgere gli assetti anche alla Provincia e al Comune di Siracusa se dovesse essere messo con le spalle al muro. Mentre per il primo cittadino questo accordo si traduce in un chiaro avvertimento al suo partito, al quale da tempo ha chiesto l'opportunità di "crescere" considerato che è al suo secondo ed ultimo mandato sindacale. Con l'ex ds Bruno Marziano i rapporti sono rimasti buoni sul piano personale, ma nel campo politico gli interessi cominciano ad essere inconciliabili poiché entrambi hanno le stesse aspirazioni. Carrubba vorrebbe fare il parlamentare nazionale, e l'unica strada è quella della designazione nell'area popolare. In questa ottica ha stretto da tempo un'intesa con Gino Foti, il quale gli ha dato il rituale benessere ma tuttavia spinge anche per Giovanni Cafeo. Alla fine uno dei due aspiranti dovrà correre per l'Assemblea siciliana, specialmente se si andrà ad elezioni anticipate com'è nell'aria da tempo. E probabilmente sarà al sindaco che verrà chiesto di dimostrare la sua forza elettorale fuori dai confini cittadini. Candidatura che il primo cittadino gradisce pochissimo, considerato che i pericoli di imboscate "amiche" nei paesi della provincia sono molto alte. Ecco quindi che l'intesa con l'Udc, anche se al momento confinata dentro il recinto della Porta Spagnola, può essere la base per uno sganciamento dal Pd se l'aria dovesse tirare a tempesta. Lasciando spazio a Niky Paci per la sindacatura, Carrubba otterrebbe in cambio il sostegno necessario per il salto di qualità, andando ad occupare il terzo lato del triangolo centrista (Comune-Ars-Parlamento) lasciato libero da Gianni. Per il momento tutto ciò è solo fantapolitica, ma le basi per tradurla eventualmente in realtà sono state poste. Un pericolo che ha avvertito anche il Pdl augustano, tant'è vero che ha sentito la necessità di una vivace re-

azione all'ingresso in giunta dell'Udc. Reazione "spettacolare", esternata con tanto di manifestazione pubblica anziché con l'usuale comunicato/conferenza stampa, che sarebbe stata giustificata se l'intesa con i centristi fosse stata operante almeno in consiglio comunale. Però a palazzo San Biagio da parecchio tempo l'Udc sosteneva le delibere della giunta, e con il Pdl non ha mai fatto fronte comune d'opposizione. Il rischio che adesso sia già stata preconfezionata la futura candidatura di area moderata, tagliando fuori le aspirazioni presenti nel partito berlusconiano, ha svegliato dal letargo specialmente la componente ex An. Tutto questo, però, rischia di tradursi nel classico "ruggito del coniglio". Perché la vera forza di opposizione che la "strana coppia" Pd-Udc ha generato ad Augusta è quella del Mpa. Al partito del governatore si è aggiunta l'area degli ex Stile di centro, dando così vita ad un gruppo consiliare forte di otto seggi su 30. Gli autonomisti, irrobustiti pure con l'ingresso dell'ex assessore Antonio Cammalleri e dei fuoriusciti Pd che un tempo facevano riferimento alla componente Nello Lentini, per un certo periodo sono stati in predicato di un coinvolgimento diretto nell'amministrazione. Poi la rude gestione della trattativa da parte del consigliere provinciale Maurizio Ranno ha fatto naufragare l'accordo, seppellito da comunicati stampa al vetriolo con il sindaco. Il partito di Lombardo paga così, ancora una volta, l'assenza di una vera struttura dirigenziale periferica, affidando le strategie locali alla iniziativa personale dei vari rais della zona. Per questo deficit di organizzazione ha già pagato un prezzo pesante alle comunali, con il pasticcio della mancata presentazione della lista, e paga adesso un prezzo politico ancora tutto da quantificare, tagliandosi fuori dal nuovo asse centrista che guida le sorti della città. E ciò senza che ci sia una contropartita vera con il Pdl, almeno propeudeutica a una futura leadership della coalizione elettorale d'opposizione.

Massimo Ciccarello

FRANCOFONTE: ELEZIONI ANTICIPATE ALL'ARS? CASTANIA DEVE DECIDERE

dalla prima

L'opinione più logica e cauta dovrebbe far pensare ad un sindaco che sceglie di restare alla guida del suo Comune fino al suo secondo mandato, e non rischiare due anni e mezzo di mandato per affrontare un'avventura senza prospettive. Castania oggi in provincia di Siracusa gode di ottima reputazione politica e di stima, sono in molti a credere che una sua candidatura alle regionali possa avere ottime chances di successo, questo essendo fatto risaputo anche dall'interessato potrebbe indurlo a giocare d'azzardo e lasciare con anticipo la poltrona di primo cittadino. Il problema però è quello del partito che dovrebbe ospitarlo. Il sindaco di Francofonte è da sempre uno dell'Udc, e qui dovrebbe essere in lista per cascata. Questa situazione però non può dirsi pacifica dal momento che una tornata elettorale di anticipo scombuscava anche i progetti del leader Pippo Gianni che si vedrebbe intanto costretto a ricandidarsi alla Regione in mancanza di altre prospettive certe e di governo. Altro punto

interrogativo è Michele Mangiafico, oggi presidente del Consiglio provinciale, che lavorando da tempo in vista di un balzo alle regionali potrebbe scendere in lista come favorito, anche per la sua parentela con l'on Gianni. Nello stesso partito anche Nunzio Cappadona potrebbe tentare un suo ritorno all'Ars e quindi la corsa di Castania diventerebbe ancora più faticosa. Forse è presto per discutere di queste cose, ma gli interessati lavorano già per vagliare i pro e i contro. A Francofonte una eventuale scelta a favore delle regionali del sindaco aprirebbe immediatamente i box a tanti cavalli che sono pronti a scattare per correre verso il traguardo di sindaco. Qualche nome: Tuccio Giuffrida, Antonio Inserra, Giovanni Di Maiuta. Qualora il sindaco in carica decidesse di non lasciare anticipatamente il posto, dovrebbe considerare che quando finirà il secondo mandato non ci sarà più nessuna coincidenza da prendere. Queste sono cose che Castania conosce e siamo certi lo stanno attivando al massimo.

COSA E' STATO L'EUROPEAN MARITTIME DAY

European Maritime Day 2010 è stata celebrata in tante parti d'Europa e d'Italia, da Trieste a Roma, da Genova a Venezia, fino all'isola La Maddalena ed in Sicilia, portando così all'attenzione di tutto il pubblico europeo una vasta gamma di questioni marittime. L'Amministrazione regionale siciliana condivide largamente lo spirito delle celebrazioni indette dalle principali istituzioni europee. Tale giornata costituisce di certo una buona opportunità per affermare il rilievo dell'attività dei marittimi siciliani, in particolare la nobiltà e la dignità della gente che vive di pesca e di tutti quegli impieghi e mestieri legati alla portualità, al trasporto marittimo ed all'ambiente marino, nella stessa misura una risorsa da ben adoperare ed una qualità naturale da salvaguardare. Per queste motivazioni e seguendo le indicazioni della stessa

Commissione, che ha incoraggiato l'organizzazione di primarie attività in sede regionale, da svolgere in parallelo rispetto al calendario ufficiale della 3ª EMD Stakeholder Conference, il Dipartimento regionale degli Interventi per la Pesca ha allestito - in linea con il tema della giornata - una sessione dell'EMD 2010 nel territorio della Sicilia, grazie alle risorse il cui utilizzo è stato approvato dalla competente Cabina di Regia, istituita dalla Giunta Regionale presso la Presidenza della Regione Siciliana, con compiti di coordinamento in materia di utilizzazione dei fondi da destinare alle attività relative agli interventi di promozione patrocinati dall'Amministrazione. L'EMD SICILIA 2010 si è realizzato con una serie di eventi svolti nella terza settimana del mese di maggio, grazie a manifestazioni che hanno avuto sede nelle città por-

tuali di Palermo, per la parte occidentale della regione, e di Siracusa per la parte orientale della Sicilia. Svolti convegni e work-shop per un attivo confronto su tematiche d'interesse tecnico ed ambientale con gli attori principali del mondo della pesca e della nautica, nonché numerose e significative manifestazioni a carattere culturale, ludico, ambientale, sportivo e gastronomico, per coinvolgere direttamente i giovani, le persone disabili, gli operatori del settore e le cittadinanze. Essenziale è stata la sinergia di primari soggetti istituzionali, come ad esempio il Rettorato dell'Università degli Studi di Palermo, le Capitanerie di Porto di Palermo e di Siracusa, la Soprintendenza del Mare, l'Area Marina Protetta di Siracusa - Consorzio Plemmirio ed il Dipartimento regionale dello Sport, del Turismo e dello Spettacolo, oltre agli



Istituti nautici di Palermo e Siracusa. Hanno partecipato alle iniziative anche qualificati soggetti di massimo e riconosciuto livello per le loro attività legate al mare, in ambito storico-culturale.

European Maritime Day 2010 "MARE IN DIRETTA" dal Plemmirio



Per due giorni l'Area Marina Protetta di Siracusa è diventata laboratorio multimediale per insegnare il rispetto e la cultura del mare a bambini e ragazzi e non solamente a loro. Qui sono stati rivelati i segreti e le bellezze del mare allo scopo di educare al rispetto degli ecosistemi marini. La conoscenza della flora e della fauna che popola i fondali di uno dei mari più belli e ricchi di storia del mondo. È stato questo l'obiettivo raggiunto dall'iniziativa "Mare in diretta" a Siracusa. Per due giorni, il 18 e il 19 Maggio 2010, in collaborazione con gli studenti dell'Istituto Tecnico Nautico "Gaetano Arezzo delle Targia" di Siracusa e l'Associazione

Ambientalista Marevivo, si è svolta l'iniziativa programmata nell'ambito dell'EMD 2010. Partenza dal porto grande di Siracusa con direzione AMP del Plemmirio dove gli studenti hanno potuto vivere in prima persona le emozioni dei fondali marini, in una vera e propria lezione di cultura del mare. Una troupe subacquea, insieme a un biologo marino accompagnava in una esplorazione dei fondali, alla scoperta dei tesori naturali che si celano sotto la superficie del mare. Gli studenti, ospitati sulla barca di proprietà dell'AMP "Aquavision" (Trimarano a visione diretta dei fondali), hanno assistito dal vivo, attraverso dei grandi schermi, all'immersione che si svolgeva sotto i loro piedi. Non si è trattato di un semplice documentario in diretta: il biologo marino, dotato di maschera gran facciale, infatti, ha tenuto una vera e propria lezione su ciò che gli ospiti a bordo vedevano tramite riprese subacquee proiettate.

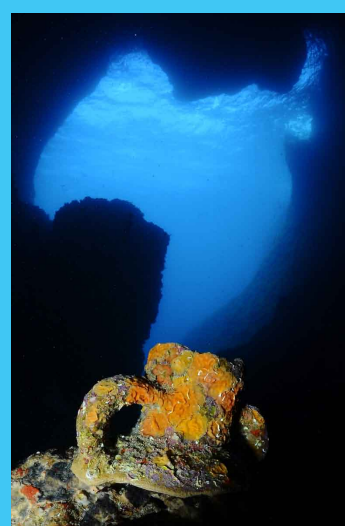


Ad illustrare i particolari dell'evento, oltre ai vertici del consorzio Plemmirio il presidente Sebastiano Romano e il direttore Enzo Incontro, sono stati l'assessore regionale alle risorse agricole ed alimentari, Titti Bufardecì, il comandante della Capitaneria di Porto di Siracusa Gaetano Martinezz e il dirigente scolastico dell'Istituto Nautico Giambattista Totis.

Gli ultimi scatti ...premiati

Il direttore dell'Amp del Plemmirio Enzo Incontro, con trascorsi di fotocineoperatore subacqueo professionale, ha sapientemente organizzato e diretto le fasi del concorso fotografico "All'ultimo scatto". Oltre 5.000 scatti fotografici realizzati (grazie alle macchine digitali) per avere tante suggestive immagini dei fondali dell'Area Marina Protetta del Plemmirio. Una gara d'eccezione disputata dai 13 più grandi fotografi subacquei italiani in collaborazione con la FIPSAS-CONI: federazione italiana attività subacquee. I fotografi subacquei partecipanti al concorso dell'Emd 2010 sono tutti campioni della disciplina, premiati in diverse manifestazioni nazionali ed internazionali. Tre i temi prescelti per la gara: Ambiente, Fauna e Macrofotografia. La giuria presieduta da Gianfranco Frascari (presidente Fipsas-Coni) e composta dal presidente dell'Amp del Plemmirio Nuccio Romano, da Lamberto Rubino e Orazio Alois ha faticato non poco per giungere alla premiazione dei vincitori, tre per singola categoria. Le bellissime immagini saranno, come suggerito dalla soprintendente Muti, oggetto di una successiva mostra a tema. Ecco i nomi dei vincitori per categoria e in ordine di classifica.

AMBIENTE: Primo Cardini, Settimio Cipriani e Francesco Sesso.
AMBIENTE CON MODELLA: Elio Nicosia, Francesco Sesso e Primo Cardini
ARTISTICA: Primo Cardini, Alfredo Milazzo, Dorian Bianchini.
PESCE: Alfredo Milazzo (premiato anche dalla critica), Primo Cardini, Dorian Bianchini.
MACRO: Francesco Sesso, Settimio Cipriani, Salvatore Licciardello.
CATEGORIA GENERALE: Primo Cardini, Francesco Sesso, Settimio Cipriani, Alfredo Milazzo, Elio Nicosia, Vito Giannettini, Francesco Mingioni, Salvatore Licciardello, Dorian Bianchini, Franco Nottoli, Roberto Mecacarne, Alessandro Lucerni e Eugenio Micali.
Il pluripremiato Primo Cardini ha dichiarato: «L'area Marina Protetta del Plemmirio è un posto bellissimo e testimonia che la bellezza del nostro mare non ha nulla da invidiare a nessun'altra parte del mondo». È stato personalmente l'assessore regionale Gianbattista Bufardecì a premiare i fotografi vincitori del concorso.



Il vincitore Primo Cardini tra l'assessore Regionale Bufardecì e il direttore AMP Enzo Incontro nel corso

"UNA MAREA DI GUSTO" A SIRACUSA PERCORSI "ECOGASTRONOMICI"

attraverso la realizzazione in diretta di cinque ricette tradizionali e "storiche" a base di pescato di giornata, cucinato dalle mogli degli stessi pescatori che durante la medesima giornata avranno catturato quelle risorse ittiche durante la loro quotidiana attività di pesca. Secondo il programma anche



questo è stato uno spettacolo interattivo che ha visto "speciali" chef sul palco in una competizione a base di pescato di giornata di provenienza locale. Le immagini sono andate in diretta sul maxischermo allestito all'interno del Castello Maniace di Siracusa, sede dell'Area Marina protetta del Plemmirio, mentre a commentare

nel corso della eccezionale serata gastronomica è stata Laura Ravaioli, giornalista televisiva di Gambero Rosso Channel, e altri esperti nutrizionisti e personaggi dello spettacolo. Gli intervenuti alla serata di gala non solo hanno potuto osservare i momenti della preparazione a pochi metri dai fornelli allestiti all'esterno

dell'antica struttura militare, ma hanno anche assaggiato quanto cucinato sotto il sapiente controllo dello chef Giovanni Guarneri. Ospiti della manifestazione anche rappresentanti dell'istituto alberghiero "Federico di Svevia" di Siracusa e la responsabile dell'Accademia del Gusto Cettina Pipitone Voza.